



ISTITUTO
RICERCHE
ECONOMICHE
E SOCIALI



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



CONVEGNO NAZIONALE EMERSIONE E LEGALITA' PER UN LAVORO SICURO

Buone prassi territoriali per il contrasto delle illegalità: una sintesi dei principali risultati

Daniele Di Nunzio

Presentazione N. **15/2010**

Roma, 30 giugno 2010

25 studi di caso in 5 contesti provinciali Milano, Venezia, Roma, Napoli, Bari

- interventi significativi rispetto ai temi della legalità, della regolarità del lavoro e della salute e sicurezza dei lavoratori
- organizzate anche congiuntamente da: soggetti imprenditoriali, sindacati, istituzioni locali, singoli imprenditori

Classificazione



- 1 - Iniziative e prassi aziendali **frutto della concertazione con le parti sindacali** riguardanti standard organizzativi, processi produttivi, per tutela del lavoratore e della regolarità.
- 2 - Modelli di **compliance alle norme cogenti** in materia di regolarizzazione del lavoro
- 3 - **Politiche di sviluppo territoriale** mirate a prevenire fenomeni di irregolarità e condizioni di carenza di sicurezza
- 4 - Modelli di **concertazione tra istituzioni e parti sociali** per la governance della regolarità, della sicurezza e della Legalità a livello territoriale o di grande sito produttivo
- 5 - **Iniziative di origine sindacale** per la rappresentanza e la cogestione della sicurezza, della legalità e della regolarità de lavoro
- 6 - **Azioni di sistema per l' animazione territoriale** e lo sviluppo sociale
- 7 - Interventi di **sensibilizzazione culturale e sociale** per la lotta all'illegalità

1. Iniziative aziendali concertate con i sindacati e/o con le istituzioni

Imprese e enti che hanno realizzato iniziative concrete di contrasto/prevenzione o recupero di situazioni di irregolarità sulla base di accordi condivisi tra la direzione dell'azienda, le rappresentanze sindacali presenti nella struttura o attive sul territorio e talvolta soggetti istituzionali.

Gli accordi hanno permesso di presidiare congiuntamente situazioni a rischio o di difficile gestione, raccogliere e scambiare informazioni utili ad armonizzare e rendere più incisive strategie e approcci aumentando sensibilmente l'efficacia degli interventi.

1. Iniziative aziendali concertate con i sindacati e/o con le istituzioni

1. - Camassambiente (Ba)
2. - Eni raffinazione di Porto Marghera (Ve)
3. - Fiera di Milano (Mi)
4. - Intini Servizi Tecnologici (Ba)
5. - Arte Divano (Ba)
6. - Ppg Industries (Mi)
7. - Lai Srl (Roma)
8. - Car (Roma)
9. - Whirlpool Europe (Na)

2. Modelli di compliance alle norme cogenti in materia di regolarizzazione del lavoro

1. Teleperformance Italia (Roma)

2. Visiant Contact Centre Italia (Na)

3. Politiche di sviluppo territoriali finalizzate alla sostenibilità, legalità, sicurezza

In questo caso l'accento è posto sulle esperienze a valenza extra-aziendali volte a coinvolgere territori/filiere in un processo di recupero di irregolarità e sviluppo virtuoso di capacità competitive. Solitamente si tratta di azioni che agiscono su due livelli: quello normativo (introducendo clausole contrattuali a vantaggio delle imprese corrette, ad esempio) e quello culturale, diffondendo cioè cultura della legalità nell'ambiente in cui operano)

3. Politiche di sviluppo territoriali finalizzate alla sostenibilità, legalità, sicurezza

1. Progetto Sirena per l'edilizia (Na)
2. Distretto Hi tech di Vimercate (Mi)
3. Sito industriale Montefibre di Acerra (Na)
4. Distretto calzaturiero della Riviera del Brenta (Ve)

4. Modelli di concertazione tra istituzioni e parti sociali e soggetti intermedi per la governance della regolarità, della sicurezza e della Legalità

In questo caso le esperienze individuate si inseriscono in strategie territoriali di più ampio respiro sollecitate da emergenze sociali di particolare rilevanza.

4. Modelli di concertazione tra istituzioni e parti sociali e soggetti intermedi per la governance della regolarità, della sicurezza e della Legalità

1. Porto di Venezia
2. Porto di Napoli
3. Protocolli d'intesa per l'edilizia Provincia di Milano
4. Protocolli di sicurezza e legalità per il cantiere della Linea Metro 'B1' di Roma

5. Iniziative sindacali per la rappresentanza e la gestione della sicurezza, della legalità e della regolarità del lavoro

In questa classificazione rientrano esperienze che, pur condivise con la direzione aziendale, vedono un impegno operativo diretto delle rappresentanze sindacali in azioni di presidio di aree ad alto rischio di illegalità.

5. Iniziative sindacali per la rappresentanza e la cogestione della sicurezza, della legalità e della regolarità del lavoro

1. Sportello Sindacale Ortomercato (Mi)
2. Cantiere Enel Torrevaldaliga (Roma)

6. Azioni di sistema per l' animazione territoriale e il contrasto alle illegalità

Si tratta di azioni che pur rientrando in strategie di concertazione tra soggetti economici, parti sociali ed istituzioni, hanno un indirizzo fortemente orientato al sociale, intervengono sul recupero /la prevenzione di situazioni di irregolarità interagendo direttamente con i beneficiari delle azioni stesse.

6. Azioni di sistema per l' animazione territoriale e il contrasto alle illegalità

1. Ente bilaterale del turismo dell'Area veneziana (Ve)
2. Team e Team percorsi (Ba)
3. Coop. Terre Di Puglia – Libera Terra (Ba)

7. Azioni per la sensibilizzazione sociale per la lotta all'illegalità

Iniziative di sensibilizzazione e di diffusione della cultura della legalità e della sicurezza sul lavoro compaiono in tutti i casi analizzati caratterizzandoli trasversalmente. Al di là delle azioni ispettive e repressive si avverte con forza la necessità di dare vita ad iniziative capaci di modificare le condizioni ambientali/ culturali in cui l'illegalità e la criminalità si sviluppano, di ristabilire "il senso dello Stato e della legge" anche intervenendo nei contesti di povertà sociale e emarginazione in cui l'illegalità si consolida e in cui le cosche mafiose reclutano i loro soldati, spesso giovanissimi.

7. Azioni per la sensibilizzazione sociale per la lotta all'illegalità

1. Agenzia per la lotta non repressiva alla criminalità organizzata (Ba)

Buone prassi territoriali per il contrasto delle illegalità: Deterrenza e Prevenzione



Williams, C.C. (2006b) 'What is to be done about undeclared work? an evaluation of the policy options', Policy and Politics, 34(1): 91–113

Deterrenza

Si sostanzia in vere e proprie pratiche di dissuasione finalizzate a individuare e sanzionare il mancato rispetto delle regole.

In pratica la deterrenza si propone di modificare il rapporto costi/benefici del lavoro irregolare e del mancato rispetto delle regole sulla sicurezza, imponendo agli operatori la valutazione dei costi derivanti dalla possibilità di essere scoperti in caso di irregolarità: nei casi esaminati le misure di deterrenza arrivano a prevedere la perdita di benefici e contributi, delle gare d'appalto o ancora l'estromissione dalle attività.

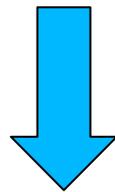
Buone prassi territoriali per il contrasto delle illegalità: Deterrenza e Prevenzione



Misure di Promozione di comportamenti conformi alle regole (Prevenzione) : si tratta di interventi di natura preventiva e promozionale, tra cui assumono un ruolo centrale, azioni di promozione di comportamenti conformi alle regole, azioni di sensibilizzazione e informazione condotte attraverso la formazione, l'istruzione e la sensibilizzazione sui rischi in materia di sicurezza, sui vantaggi del lavoro regolare, sulla legalità

Buone prassi territoriali per il contrasto delle illegalità: Deterrenza e Prevenzione

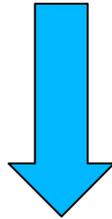
Deterrenza



- 1.Sviluppo di metodi e tecniche per l'individuazione delle irregolarità ed il monitoraggio incidenti**
- 2.Sviluppo di misure dissuasive**

Buone prassi territoriali per il contrasto delle illegalità: Deterrenza versus Prevenzione

Stimolo di comportamenti conformi alle regole ed alle leggi (prevenzione)



1.Politiche “preventive”

2.Politiche “curative”

3.Politiche di informazione e sensibilizzazione

Buone prassi territoriali: Sviluppo di metodi e tecniche per l'individuazione delle irregolarità ed il monitoraggio incidenti

Misure di telemonitoraggio e controllo tecnologico sugli accessi nel sito e l'identificazione del personale e telecontrollo mancato rispetto regole per la sicurezza sul lavoro,	Fiera Milano, Car, Provincia Milano
Sviluppo delle attività di vigilanza e controllo accessi e data base incidenti, Audit e visite sul campo	Fiera Milano Car Ortomercato Enel, Eni
Sistema Operativo Integrato (SOI) per il monitoraggio delle attività poste in essere dalle imprese ed il controllo del fenomeno infortunistico portuale	Porto di Napoli
Gestione dei dati e condivisione di archivi su incidentalità e sui quasi incidenti (near accidents)	Eni
Potenziamento attività ispettiva interno	Enel Car

Buone prassi territoriali: Sviluppo di misure dissuasive

Erogazione contributo a fondo perduto per ristrutturazioni realizzati solo nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti e documentate le spese	Sirena
Perdita della commessa per le imprese che non denunciano il Pizzo	Sirena
Introdotta della c.d. clausola sirena, che punisce le ditte che violano la normativa sulla sicurezza con la perdita dell'appalto pubblico.	Sirena
Introduzione di sistema cogente di norme interne rivolte alle società appaltanti : “piano di sicurezza e coordinamento” (Psc), che vincola i comportamenti di tutta la filiera produttiva	Enel
Inasprimento delle Sanzioni	Enel
Politiche di gestione degli appalti con responsabilità dell'appaltatore fortemente evidenziata nei contratti e sistema sanzionatorio stringente	Fiera di Milano
Capitolati di appalto e norme che configurino come fattispecie di inadempimento contrattuale le gravi inosservanze delle norme sulla tutela dell'integrità fisica dei dipendenti, dell'intermediazione di manodopera e rispetto dei dispositivi contrattuali e di legge inerenti il rapporto di lavoro.	Provincia MI

Buone prassi territoriali: Politiche di prevenzione

Adozione di sistemi certificazione qualità dell'ambiente della sicurezza e della responsabilità sociale (Iso - SA 8000)	Camassambiente, Eni, Intini, ArteDivani, PPG e altri
Sistema di cogestione della sicurezza tra le imprese e con le rappresentanze sindacali	Eni Portomarghera Enel Metro B Roma,
Modelli di organizzazione del lavoro esplicitamente rivolti a facilitare il rispetto dei piani di sicurezza e coordinamento	Enel, Lai Srl, Eni
compartecipazione dei lavoratori alle scelte aziendali in merito all'organizzazione del lavoro	Eni - Metro B - Lai
Responsabilizzazione dei lavoratori	Tutti
Preferenza per il criterio dell'offerta più vantaggiosa. Rispetto a quello del prezzo più vantaggioso	Provincia Mi
Politiche di incentivazione promozione di circuiti di fornitori responsabili e più attenti al tema della legalità e della sicurezza con trattamenti più favorevoli per le imprese aderenti.	Fiera Milano
Sportello dei diritti	Ortomercato, Fiera Milano. Team
Istituzione del RIsC	Enel,
Istituzione e formazione generalizzata e specifica per RLS e RLSSA	Ex Montefibre Porto Napoli
Selezione di fornitori virtuosi, stimolo di processi migliorativi nei fornitori	Fiera Milano
Politiche attive con erogazione servizi (trasporto, per i lavoratori agricoli migranti, alloggi, i corsi di alfabetizzazione linguistica)	Team - Team progetti

Buone prassi territoriali: Politiche “curative”

Trasformazione dei collaboratori a progetto in lavoratori subordinati	Teleperformance – Visiant
Politiche di emersione e reinserimento di soggetti devianti	Ebt
Servizi di consulenza alle imprese	Sirena
Regole per ridurre interposizione illegale di manodopera	Ortomercato, Fiera Milano, Porto Venezia, Porto di Napoli

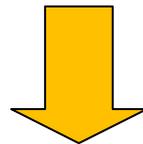
Buone prassi territoriali: Politiche di informazione e sensibilizzazione

Formazione e sensibilizzazione sulla sicurezza finalizzata a modificare modelli comportamentali e approccio psicologico rispetto al rischio	PPG
Attività di consulenza e servizi di supporto alle imprese	Sirena, Brenta
Campagne di comunicazione - Sportello Mobile Interattivo	Metro B - Team
Educazione alla legalità	Terre di Puglia
Osservatorio territoriale sulla sicurezza e l'occupazione e gestione chiusura dei cantieri delle grandi opere	Enel

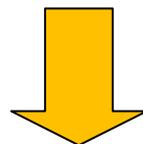
Un “patto di civiltà” sulle regole



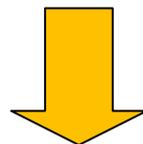
Legalità



Regole



Garanzie



Diritti



Conclusioni: per un sistema di regole coeso e inclusivo

Contro l'illegalità, la frammentazione e l'individualizzazione dei rischi: per un processo di lavoro di qualità

- a) Diffusa presenza di comportamenti illegali
- b) La tendenza verso la frammentazione e l'atomizzazione dei processi di lavoro

Favorire un sistema di regole coeso e inclusivo

La competitività delle aziende può essere tutelata solo:

- a) attraverso **il superamento del dumping socio-economico basato sull'evasione dalle leggi**: per una competizione virtuosa
- b) **un'affermazione del diritto lungo tutta la filiera produttiva**, perché i rischi non solo “diminuiscano” ma “diminuiscano per tutti e in tutti i contesti”.

Alcune linee guida per un'azione integrata _ 1

- 1) Le relazioni industriali, l'occupazione, l'organizzazione del lavoro, la gestione dei rapporti con le altre aziende della filiera o di un contesto produttivo, la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro sono **temi tra loro interrelati** e devono essere trattati in maniera congiunta.
- 2) Bisogna **favorire la partecipazione e la collaborazione tra tutti i soggetti** garantendo al tempo stesso **l'autonomia dei ruoli**, siano essi soggetti collettivi (istituzioni, parti sociali, associazioni, ecc.) che individuali (il datore di lavoro, il lavoratore, il medico, l'amministratore, ecc.), sia pubblici che privati.
- 3) L'attribuzione delle responsabilità deve essere chiara per ciascun soggetto e la frammentazione del processo di lavoro non deve tradursi in una frammentazione delle responsabilità, perciò **l'azienda committente deve essere direttamente responsabile** del comportamento delle aziende che per essa operano.

Alcune linee guida per un'azione integrata _ 2

- 4) **Il rispetto delle regole:** devono essere sempre **definiti dei meccanismi di vigilanza e di controllo** in merito alle responsabilità proprie di ciascun soggetto **e l'evasione dalle responsabilità deve essere sanzionata**, civilmente e penalmente, in tempi molto brevi per non falsare la competizione tra le aziende.
- 5) Perché la partecipazione e la collaborazione tra i soggetti siano efficaci bisogna definirne chiaramente le modalità e bisogna favorirne l'attuazione attraverso **una corretta allocazione delle risorse umane ed economiche**.
- 6) **Il sistema partecipato di gestione del rischio** deve essere al tempo stesso ***inclusivo***, ovvero mirare a coprire tutti i lavoratori di una filiera o di un contesto, e ***reticolare***, ovvero arrivare in profondità in ciascuna realtà lavorativa di un contesto o una filiera. Per questo è particolarmente efficace l'istituzione e la valorizzazione di figure capaci di agire all'interno di questa strategia, tra cui il **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza di Sito e di Territorio**, così come **accordi di filiera e territoriali**.
- 7) Ogni contesto ha la sua specificità, perciò è **necessario operare a livello il più possibile decentrato**, atualizzando la normativa rispetto alle peculiarità del processo di lavoro per implementare il livello di tutele.

Alcune linee guida per un'azione integrata _ 3

- 8) Ogni processo di lavoro, soprattutto in un grande contesto produttivo, coinvolge la comunità locale rispetto ai temi del mercato del lavoro così come quelli del welfare: **la relazione delle parti sindacali e aziendali con gli altri attori locali, soprattutto la pubblica amministrazione (negoziazione sociale)** è dunque necessaria.
- 9) **Ogni intervento, ha un impatto diretto**, rispetto all'area problematica su cui agisce e **un impatto indiretto**, incidendo su variabili a essa correlate, e gli effetti possono essere ulteriormente distinti in **effetti a breve-medio termine e a lungo termine**.
- 10) La ricerca e l'innovazione sono ambiti prioritari per garantire la qualità del processo di lavoro, è dunque necessario favorire le aziende che investono in questi ambiti.
- 11) I temi della legalità e della sicurezza necessitano di competenze specialistiche, bisogna dunque favorire la formazione di tutti i soggetti ma anche la partecipazione dei soggetti specializzati su questi temi, rivalutando innanzitutto il ruolo delle Asl, dell'Inail e dei Patronati.

Grazie



RES